

Statali

Dirigenti contro il taglio dei salari

■ Il taglio delle retribuzioni nel pubblico impiego del 5%, sopra i 50.000 euro, è «iniquo» e «incostituzionale». Così la Federazione della Funzione Pubblica della Cida (dirigenti) commenta l'ipotesi allo studio del governo, in vista della Manovra e annuncia, nel caso in cui la misura fosse confermata, lo stato di agitazione per tutti i dirigenti del settore pubblico.

La federazione «denuncia l'iniquità dell'intervento che verrebbe ad accentuare gli effetti di depressione delle retribuzioni in costanza di una moratoria contrattuale già in atto e protesta per una manovra chiaramente incostituzionale che andrebbe a colpire alcune categorie di dipendenti e non la generalità dei contribuenti a parità di livello di reddito.

Giorgio Rembado, presidente della Federazione Funzione Pubblica della Cida, preannuncia la proclamazione di uno stato di agitazione delle categorie interessate, che vanno dai dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni ai medici, ai professori universitari ai prefetti e ai diplomatici fino ai professionisti e ai quadri.

